

Einsiedeln : l'assemblea del rinnovamento

Autor(en): **Giedemann, Stefano**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI**

Band (Jahr): **91 (2019)**

Heft 2

PDF erstellt am: **21.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-867865>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Einsiedeln – l'assemblea del rinnovamento

I 78 delegati convenuti hanno approvato i nuovi statuti, ultimo tassello del progetto di rinnovamento della SSU. Con essi hanno nominato un nuovo comitato con compiti e processi più forti, oltre che a confermare un ruolo più preminente della Conferenza dei Presidenti. Le basi per le prossime sfide che ci riserva il futuro sono state poste.



col
Stefano Giedemann

colonnello Stefano Giedemann
vicepresidente SSU

 **SOG | SSO | SSU**

Schweizerische Offiziersgesellschaft
Société Suisse des Officiers
Società Svizzera degli Ufficiali

Erano quasi 200 i convenuti in una splendida sala presso il convento di Einsiedeln il 16 marzo 2019 all'assemblea generale ordinaria della SSU. Tra essi, oltre che a diverse altre autorità politiche e militari, la nuova Consigliera federale Viola Amherd e il Capo dell'Esercito Philippe Rebord. Non sono mancati quindi i richiami sui temi forti nell'ambito della politica di sicurezza e relativi alla riforma USEs, al progetto Air2030, alla revisione del servizio civile, come pure al ruolo delle donne nell'Esercito. Così come pure l'accento alla campagna politica riguardo alla revisione della legge sulle armi, tema risultato anch'esso di forte interesse da parte dei diversi media nazionali e regionali accorsi soprattutto

a seguito della posizione in antitesi a quella del Consiglio federale.

Ma i 78 delegati giunti nel Canton Svitto erano chiamati soprattutto ad esprimersi sull'importante progetto di revisione degli statuti che datano dell'11 maggio 1996. L'attività iniziata nel 2017 e segnalata all'AGO del 2018, ha permesso di formulare una serie d'importanti novità, tra cui:

❑ L'abrogazione del comitato direttivo nella precedente struttura

bicamerale e organizzazione basata sul principio della rappresentanza a favore di uno nuovo, molto più agile ridotto a 13-14 delegati nominati in funzione delle capacità e disponibilità ad affrontare con maggiore intensità le funzioni assegnate. Anche i compiti sono stati riformulati e resi più responsabilizzanti rispetto al passato. La rappresentanza linguistica, geografica e d'arma viene mantenuta.

- ❑ L'introduzione di nuove figure flessibili ma esterne al comitato direttivo che, proposte dalle sezioni affiliate, coprono le funzioni richieste secondo il principio del mandato conferito. Questa soluzione permette di alimentare i gruppi di lavoro nell'ambito della politica di sicurezza in maniera molto dinamica e conseguentemente più efficace secondo le competenze tematiche richieste.
- ❑ La promozione del ruolo non più solo consultivo, ma anche decisionale della conferenza dei presidenti, al fine di rafforzare dalla base rappresentativa le decisioni proposte dal presidente con il supporto del comitato direttivo soprattutto nel campo della politica di sicurezza.





Questa proposta comporterà più lavoro, ma permetterà di legittimare maggiormente le decisioni verso l'esterno della SSU stessa.

Alla prova del voto finale, i delegati hanno approvato la revisione confermando, da una parte, il dialogo costruttivo avvenuto nei mesi precedenti nell'ambito

della conferenza dei presidenti, dall'altra, la gestione presidenziale del col SMG Stefan Holenstein, che giunto a fine del mandato triennale si è messo a disposizione per un ulteriore anno per assicurare una implementazione senza intoppi.

Nell'ambito dei lavori assembleari sono stati pure approvati i conti 2018,

che come quelli del 2017 hanno presentato – dopo anni – cifre nere, il tutto grazie a diverse misure tra cui il nuovo mandato conferito al Centre Patronal di Berna per il segretariato centrale rispettivamente a una politica molto severa nel contenimento dei costi. Una parte dell'utile è stato riversato per la prima volta in un conto a favore dell'attivazione di future campagne per i temi a carattere della politica di sicurezza che ci attendono ormai alle porte, Air2030 primo tra tutti.

In sintesi, l'ultimo tassello di un processo iniziato e concluso nel migliore dei modi dopo poco più di due anni effettivi d'intesi lavori condotti parallelamente a tutte le altre crescenti attività più prettamente orientate alla politica e alla comunicazione, che getta basi organizzative più agili e conformi alle nuove necessità della SSU per il prossimo periodo. ♦



La SSU ha chiesto un reale e serio programma di promozione, per aumentare la quota femminile nell'Esercito, che da anni ristagna a un livello basso quanto preoccupante dello 0.7%. "A tale scopo, la SSU presenterà diverse misure e sosterrà adeguate azioni politiche, così che l'Esercito possa beneficiare al più presto di questo potenziale" ha evidenziato il presidente, **col SMG Stefan Holenstein**. Per il resto, ha chiesto che la politica si attenga al quadro di finanziamento dell'Esercito, nei termini decisi nel 2017.

In parlamento è pendente la mozione (n. 18.4303) presentata dalla Consigliera nazionale Yvette Estermann (UDC/LU) che intende radicare nella legge un maggiore obbligo



d'informazione alle donne. La **Consigliera federale Viola Amherd** – che non si è espressa sull'imminente votazione sul "referendum sulle armi" – ha sottolineato nella sua relazione, quanto importante sia la promozione delle donne nell'Esercito. Vale il principio di uguaglianza delle chances. L'istruzione militare genera per tutti un valore aggiunto maggiore. Vale anche il principio "a parità di prestazione, parità di possibilità".

Come poi illustrato dalla responsabile del DDPS ai delegati, l'acquisizione dei nuovi aerei da combattimento e della difesa aerea basata a terra (BODLUV) rappresenta il progetto attualmente più importante. E deve riuscire, se la Svizzera vorrà continuare ad avere un esercito credibile. Tutti gli interessati devono unire gli sforzi e remare nella medesima direzione.

Il C Es, **cdt C Philippe Rebord**, ha presentato il punto della situazione su diversi oggetti concernenti l'Esercito. Ribadendo il primato della politica sull'esercito, ha sottolineato che la sicurezza si raggiunge soltanto lavorando insieme e che la SSU è l'esempio paradigmatico dello spirito di milizia del paese.

I delegati hanno approvato all'unanimità il rinnovo generale del Comitato centrale, tra cui troviamo la riconferma del vicepresidente ticinese **col Stefano Giedemann**. Per quanto riguarda i risultati legati al processo di riforma in ambito finanziario va citato il lavoro esemplare e appassionato svolto dal ticinese **cap Rinaldo Rossi**, che dall'anno passato ha assunto formalmente la funzione di responsabile delle finanze.

L'assemblea è stata coronata dal successo, anche grazie alla bravura organizzativa dei camerati del Canton Svitto che hanno saputo immergere i partecipanti in una cornice suggestiva, caratterizzata da un paesaggio e un patrimonio culturale di una bellezza mozzafiato e senza tempo, in cui anche il meteo e le temperature primaverili hanno fatto la loro parte.

Nel 1648 si usciva dalla guerra dei 30 anni, una delle più lunghe e distruttive della storia europea. *Lo stile barocco*, in cui il gioco tra guerra e morte (nelle immagini), da un lato, e vita e pace (nelle aperture verso il cielo, quale via d'uscita e auspicio per il futuro), d'altro lato, è ben sintetizzato nelle rappresentazioni e nelle architetture dell'abbazia benedettina di Einsiedeln. Nel breve intermezzo musicale, tra l'assemblea e la parte conviviale, i partecipanti hanno potuto anche ascoltare alcuni brani suonati con due (dei quattro) organi della chiesa, l'uno dedicato a San Maurizio e l'altro alla Vergine Maria, prima separatamente e poi insieme.

(redazione RMSI)